

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE SEDUTA DEL 10 LUGLIO 2023

Per un problema tecnico il file audio della seduta consiliare del 10/07/2023 è udibile dall'ultimo intervento del Sindaco sulle comunicazioni (fatti supermercato Votino), e pertanto viene di seguito riportato un sunto degli interventi svolti e, a seguire, viene riportata la trascrizione degli interventi dal momento in cui inizia l'audio della seduta fino alla sua conclusione.

La seduta ha inizio alle ore 20,53.

La Segretaria comunale esegue l'appello. Risultano presenti 16 consiglieri comunali, assente Chiara Mainardi.

La Presidente nomina scrutatori i consiglieri: Agnese Pippolini, Gianni Garbesi e Alberto Fedi.

La Presidente comunica che, in accordo con i capigruppo, viene anticipata la trattazione del punto 3) dell'ordine del giorno ad oggetto: Bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025 - Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio (art. 193 TUEL) e variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, TUEL).

Intervengono: Assessore Emanuele Logli per l'illustrazione del provvedimento, Lorenzo Bandinelli, Agnese Pippolini, replica Emanuele Logli

Si procede con le dichiarazioni di voto:

Barbara Innocenti per il gruppo Insieme per Montale: astensione

Agnese Pippolini per il gruppo Montale Futura: favorevole

Lorenzo Bandinelli per il gruppo Centrodestra per Montale: astensione

Si procede con la votazione:

Presenti 16

Votanti 11

Con voti:

Favorevoli 11 (MONTALE FUTURA)

Contrari 0

Astenuti 5 (CENTRODESTRA PER MONTALE – INSIEME PER MONTALE)

Il Consiglio comunale approva.

Esce l'assessore Logli, presenti alla seduta 15 consiglieri.

La Presidente invita alla trattazione nelle comunicazioni dell'argomento richiesto via mail in data 7 luglio dal consigliere Bandinelli e dà la parola al Sindaco.

Sindaco accoglie di buon grado la richiesta pervenuta per via mail in data 7 luglio dal consigliere Bandinelli con la quale chiede che siano esposti i gravi fatti accaduti il giorno 6 luglio u.s., a Montale nel supermercato Votino e venga riferito sui provvedimenti che il Sindaco, quale responsabile della sicurezza, intende adottare nel prossimo futuro per aiutare le Forze dell'Ordine al fine di evitare che si possano verificare altri fatti del genere e per garantire un maggior controllo del territorio. Il Sindaco esprime preliminarmente la vicinanza dell'Amministrazione alla famiglia, alla quale ha espresso la sua personale solidarietà per l'increscioso episodio che condanna fermamente.

Il Sindaco riferisce che non può entrare nel merito dei fatti avvenuti e che sono in corso le indagini da parte delle forze dell'ordine, indagini nelle quali il Sindaco non ha alcun potere di intervento e nessuna competenza in quanto attribuite alle competenti autorità. Riferisce altresì che l'amministrazione comunale non è stata inerte nel definire politiche di controllo del territorio e ha posto in essere accorgimenti tesi a tutelare l'ordine pubblico, sempre in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e con l'impegno della polizia municipale, quali ad esempio la collocazione di telecamere in particolari punti di entrata ed uscita dal paese, in piazza Matteotti, anche a seguito di finanziamento da parte della Regione Toscana (25.000 euro) oltre ad un impegno finanziario con fondi bilancio (11.000 euro). E' stato inoltre implementato il servizio di controllo da parte della Polizia municipale in particolare nelle ore serali.

Pertanto non si può attribuire all'amministrazione un'inerzia in termini di possibili azioni di controllo. Considerato che il fenomeno delle cosiddette baby gang interessa molte altre realtà su larga scala e tocca diversi aspetti esprime la più ampia disponibilità dell'amministrazione ad aprire un dibattito sull'argomento con tutti i consiglieri, dibattito che può essere allargato anche coinvolgendo assemblee dei cittadini ed altre componenti sociali. Conclude pertanto nel ribadire la vicinanza alle persone

coinvolte vittime dell'aggressione rimarcando la disponibilità assoluta ad aprire un dialogo di approfondimento del fenomeno.

Innocenti: pur comprendendo che la politica non può entrare in questioni giudiziarie per le quali le forze dell'ordine stanno facendo il loro lavoro afferma che, comunque, la politica non può rimanere inerte e colpevole davanti al problema ed è necessario che intervenga attivamente.

Infatti non si tratta di un episodio isolato ma di una serie di episodi culminati nei fatti avvenuti al Supermercato Votino posti in essere da ragazzi di Montale e pertanto la politica ha il dovere di occuparsene, riattivando una rete sociale che coinvolga assistenti sociali, istituzioni scolastiche, genitori ecc. Infatti non si tratta solo di una questione di sicurezza ma soprattutto di tornare a progettare e a reinvestire in percorsi socio-educativi con i quali attuare urgenti politiche di prevenzione

Bandinelli ringrazia la consigliera Innocenti perché quanto dal lei esposto corrisponde anche al suo personale pensiero. Ritiene infatti che la politica non può disinteressarsi al fenomeno ma deve intraprendere azioni per costruire una rete sociale tesa ad arginare e combattere il disagio giovanile sfociante in tali episodi, perché non è solo un problema di sicurezza e di videosorveglianza ma un fenomeno di carattere sociale, anche per evitare che si arrivi, come a Prato, che i privati siano costretti a tutelarsi tramite videosorveglianza a proprie spese. Pertanto esorta l'Amministrazione comunale ad intraprendere politiche di prevenzione e ad aprire un dibattito su tali argomenti.

Righi condivide la necessità di intraprendere azioni di prevenzione anche alla luce della propria esperienza professionale che lo vede a contatto di ragazzi in età adolescenziale di 13 o 14 anni conoscendo bene quali segnali preoccupanti insorgano già a quell'età.

Sindaco conclude esprimendo compiacimento per la proposta di ampliare il dibattito su tale argomento che coinvolge l'età adolescenziale e precisa che all'inizio della sua esposizione si è concentrato solo sulle domande puntuali poste dal consigliere Bandinelli con la sua mail riguardante i fatti e l'ordine pubblico, ma auspica che vengano successivi momenti di approfondimento sull'argomento.

Segue trascrizione dei successivi interventi:

SINDACO:... ma che sia ampliato e trovare un momento in cui si possa affrontare il tema di questa situazione che tocca in modo particolare l'età dell'adolescenza. Ben venga un'assemblea oppure momenti formativi per tutti e di questo l'Amministrazione se ne farà carico. Rispondeva a quello... oltre alle considerazioni che ho fatto, lo dico anche alla Consigliera Innocenti, le comunicazioni erano molto precise e puntuali, la richiesta di comunicazione da parte del Consigliere Bandinelli, l'esposizione dei fatti particolari più le considerazioni di servizio di ordine pubblico. Ecco perché mi sono permesso di concentrare molto su questa richiesta. Detto questo però le considerazioni che è un problema enorme che non può sicuramente essere affrontato soltanto con la repressione puntuale, che poi sa benissimo è impossibile in una società che ha bisogno di altro, ben venga, ben venga certo messo insieme al controllo del territorio e chi più ne ha e più ne metta. Soltanto per precisare e chiudere questa discussione e poi vediamo in proseguo quello che si può organizzare.

VICEPRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Riprendiamo l'ordine del giorno del Consiglio comunale con il punto numero 1 "approvazione verbali della seduta del 4 aprile 2023". Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? passiamo al punto numero 2, all'interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto rifiuti esumazione presenti nel cimitero di Montale. Chi la presenta? Prego, Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera a tutti di nuovo. Allora, passo alla lettura veloce dell'interpellanza. Premesso che in questi giorni abbiamo appreso da diverse segnalazioni pervenute dai cittadini che all'interno del cimitero di Montale capoluogo sono presenti numerosi sacchi contenenti, come risulta dalle scritte esposte, rifiuti da esumazione, che un sopralluogo ha confermato l'esistenza di questo stoccaggio rifiuti in un'area cimiteriale accessibile a tutti, valutato che dalle segnalazioni ricevute risulterebbe che tali rifiuti sono presenti da mesi in questa area cimiteriale, che in passato avevamo anche denunciato l'osservazione (parola inc.) delle ceneri nel nostro cimitero, che sorgono numerose

domande circa la regolarità di questo stoccaggio e il controllo effettuato dal Comune sulle questioni cimiteriali, per quanto sopra esposto si interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se alla luce di questi fatti la gestione dei rifiuti da esumazione attuata da un'impresa appaltatrice dei servizi cimiteriali è corretta e in conformità con le Leggi vigenti, se la gestione del cimitero è affidata alla medesima impresa che se ne è resa responsabile (parole inc.) come da noi denunciato alcuni anni fa, a quanto ammonta il corrispettivo annuo per la gestione dei servizi cimiteriali che il Comune di Montale sta pagando all'impresa appaltatrice, quali sono i controlli che il Comune può fare risultanti dal contratto di appalto dei servizi di gestione cimiteriale sulle attività delle imprese che si occupano di tali servizi, quali e quanti sono i controlli realmente eseguiti dal Comune in quest'ultimo anno". Come avete visto tutti ultimamente c'è stato questo... diciamo questo rilievo, questo scandalo dello stoccaggio di questi rifiuti presso il cimitero di Montale che ho verificato personalmente io essere in una zona facilmente accessibile a tutti e neanche completamente recintata. Ci sono stati vari servizi, siamo stati interpellati da numerosi cittadini che ci avevano informato di questa situazione per cui l'interpellanza nasce da questa... dal contatto con... dalle richieste, diciamo, dei cittadini. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bandinelli. Prego, per la risposta Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Passerei ai punti. Il primo punto "se alla luce di questi fatti la gestione dei rifiuti su esumazione effettuata ad un'impresa appaltatrice dei servizi cimiteriali è corretta e in conformità con le Leggi vigenti". In prima battuta vi leggerei una nota del gestore, che è "Barbara B". "Spettabili uffici, in merito all'articolo pubblicato il trenta giugno dal titolo "bufera sul cimitero" dopo le esumazioni di sacchi di rifiuti lasciati in bella vista in qualità di attuali gestori dei servizi cimiteriali desideriamo precisare quanto segue: i rifiuti cimiteriali di cui si parla sono regolarmente stoccati negli appositi sacchi big bag e collocati nell'area di deposito temporaneo a ciò dedicata così come previsto dalla normativa di settore. Nella segnalazione in oggetto si parla di rifiuti lasciati in bella vista, situazione che non corrisponde al vero. L'area è regolarmente recintata con transenne e teli oscuranti. Le fotografie riportate sul quotidiano sono riprese da un lato accessibile solo attraverso la rampa che viene utilizzata dal personale incaricato per movimentare i sacchi con apposite attrezzature nel momento dell'avvio dello smaltimento. Non si tratta dunque di uno spazio aperto al pubblico. Per entrare è necessario salire su una collinetta posta lungo il muro perimetrale del cimitero difficilmente accessibile se non dagli addetti ai lavori. Dopo la segnalazione abbiamo comunque provveduto a chiudere anche questa zona in modo da rendere totalmente irraggiungibile il luogo. Ci teniamo a precisare che i rifiuti sono il frutto di una campagna di esumazioni senza precedenti nel cimitero di Montale, ciò ha comportato un significativo aumento delle sepolture disponibili per chiunque ne farà richiesta ma inevitabilmente ha generato anche una grande quantità di rifiuti che periodicamente stiamo provvedendo a smaltire rispettando tutte le normative previste ex DPR 254 del 2003, nonché i tempi richiesti. Nell'articolo si fa anche riferimento all'erba alta all'interno del cimitero. Il clima di questo anno caratterizzato dall'alternarsi di frequenti piogge, giornate soleggiate e umide, ha avuto come conseguenza anche una spropositata crescita della vegetazione. Stiamo comunque intervenendo in tempi brevi, prova ne sia che l'ultimo sfalcio è stato eseguito nello scrivente in corso della settimana appena trascorsa, conclusa. Ciò detto siamo certamente sempre disponibili a ascoltare segnalazioni che possono provenire dai cittadini e ad intervenire in caso di qualunque necessità. Il legale rappresentante Alessandro De Mauro". Questa è la nota della Barbara B. Faccio anche alcune precisazioni in merito. Pervenute anche a noi alcune segnalazioni in merito ai sacchi bianchi all'interno di questi big bag e erba alta più del normale il Sindaco in prima persona si è relazionato con la ditta gestore a avere chiarimenti e sollecitare il taglio dell'erba stessa, questo il 26 di giugno facendo seguito all'articolo che è uscito il trenta di giugno. Quindi precedentemente diversi giorni prima c'è stata un'interlocuzione tra l'Amministrazione comunale e il gestore, questo in prima persona il Sindaco. Non solo; anche gli uffici più volte hanno segnalato alla ditta la manutenzione ordinaria consapevole anche di quello che ha detto la ditta, che Vi ho letto poc'anzi, della situazione atmosferica del momento ma questo non vuol dire perché il compito di un'Amministrazione comunale è comunque sollecitare e controllare che le cose vadano nella giusta direzione. Un'altra precisazione che ha voluto la ditta chiarire anche in colloqui con noi che all'interno di quei sacchi, per escludere qualsiasi pensiero, ci sono materiali dei residui delle tombe di legno, non c'è altro all'interno di quei sacchi tanto per essere chiari. La ditta ce lo ha voluto dire e ribadire più volte. Non c'è altro all'interno di quei sacchi. Questo, diciamo, per rispondere un pochino al primo punto ma in questa risposta c'è anche un po' quello che può fare l'Amministrazione, quello che ha fatto l'Amministrazione anche ai punti successivi, l'Amministrazione come si dice sta col fiato sul collo. Noi siamo a controllare spesso i cimiteri, i tre cimiteri, sollecitiamo quando vediamo situazioni che non tornano, scriviamo, mandiamo e-mail. Questo perché è un compito dell'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda il secondo punto che è ben preciso, si parla se è la solita ditta di quando è avvenuto quell'episodio che voi avete segnalato qualche tempo fa; sì, è la solita ditta che successivamente chiese anche scusa di avere appoggiato dei materiali non congrui e che non dovevano stare su quegli scaffali dove ci tenevano le ceneri dei defunti. Avevano appoggiato alcuni materiali che non ci dovevano stare e qualcuno andò, appunto, a fotografare quella situazione e loro si scusarono di questo episodio che

sicuramente non era piacevole. Sicché sì, è la solita ditta. Ora parliamo di terzo punto che parla a quanto ammonta il corrispettivo annuo per la gestione dei servizi cimiteriali il Comune di Montale sta pagando all'impresa appaltatrice. Io ho la determina, vi do due numeri perché non mi metto a leggervi tutta la determina perché sarebbe troppo lunga e noiosa. Però dico "preso atto che dai verbali di gara approvati e, diciamo, dalla vincitrice della cooperativa sociale Barbara B l'importo complessivo è 530.561,38 e con l'IVA, comprensivi di IVA, si va a 647mila per cinque anni e due mesi. Il che vuol dire siamo a 125mila e spiccioli circa l'anno. Questo è l'importo totale che chiedevate nella vostra domanda. Per gli altri punti vi ho già risposto precedentemente. Quali sono i controlli del Comune? Come vi ho già detto controllo direttamente da parte nostra dei tecnici dei cimiteri visionando quello che viene fatto sia verbalmente telefonicamente ma anche con diverse mail scritte all'impresa. Non neghiamo che ultimamente ci sono stati diversi episodi dove manutenzione ordinaria abbiamo dovuto richiamare la ditta in merito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Una precisazione. Quindi lei ritiene quello che ha letto... le chiedo di farci avere una copia della lettera che ha scritto la Barbara B. Ritiene che sia giusto quello che è indicato nella lettera, che corrisponde al vero.

ASSESSORE: - Io non dico che è giusto, io vi dico quello che hanno scritto e vi dico che hanno fatto riferimenti ad articoli di Legge dove dicono che questo stoccaggio è lì in un'area apposita recintata solo accessibile da una rampa diciamo lateralmente e che questi bigbag sono apposti di Legge dove all'interno di questi bigbag vengono messi questi materiali di scarto delle tombe. Io leggo pari pari quello che hanno scritto, questo tanto è agli atti perché è al protocollo. Se lo volete potete andare a prenderlo se non vi faccio una fotocopia. Questa me la prendo io perché ci ho scritto anche sopra; per email ve la posso mandare, non è un problema, tanto è agli atti. Questo è quanto. Sinceramente non posso entrare nel merito della Legge. La Legge penso sia...

PRESIDENTE: Certo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Perché io sinceramente avevo fatto una domanda alla Giunta, non alla Barbara B. Perché a questo punto mi viene il dubbio che voi siete mai stati al cimitero per verificare quella che è la situazione di cui parlava l'articolo; Perché quando mi viene detto che... quando mi viene detto che questi sacchi contenevano quelli che sono rifiuti da esumazione, io non ho mai parlato di altri resti, per amor di Dio, neanche mi venga in mente di citare un discorso del tipo, non è vero perché questi sacchi contenevano questo ma c'era moltissimo materiale fuori e sacchi non chiusi. Le fotografie lo documentano; le fotografie sono circolate e lo documentano. Mi meraviglio che voi non siate andati di persona a controllare la situazione perché c'era questa... i sacchi aperti e c'erano molti rifiuti da esumazione, casse di legno, resti di tomba, sopra i sacchi. Come si fa a dire che c'è... che è nel rispetto della Legge? Assolutamente no. Dove è indicato poi all'interno del cimitero che quell'area non è accessibile? Perché dovrebbe essere anche indicato un'opportuna cartellonistica che lì non ci si può accedere. Che poi venga detto che è difficilmente accessibile è ancora un'altra falsità perché c'è un filmato che lo prova che è stato pubblicato sui social come si fa a accedere a quell'area lì e vi posso assicurare che non c'è un divieto, c'è una mezza recinzione di una piccola parte, non di una grande parte ma di una piccola parte, e uno ci accede tranquillamente, non c'è nessun tipo di collinetta, c'è un piccolo rialzo e basta. Cioè, viene fatto una domanda all'Assessore e al Sindaco e mi viene risposto con una lettera di una parte interessata senza che voi siate andati a vedere? Perché quello che è stato detto lì è smentito dalle fotografie che sono state fatte e che sono poi girate e che sono state pubblicate anche sull'articolo di giornale e sul servizio della televisione. Io sinceramente rimango a bocca aperta di questa risposta. Poi quando mi viene detto che il... che il problema deriva anche da una estumulazione grossa che è stata fatta in quell'ultimo periodo ma queste vengono programmate si programma una cosa e non si programma lo smaltimento rifiuti e si lasciano lì, come è scritto, a questo punto penso sia vero perché non avete smentito, si lasciano lì questi rifiuti mesi e mesi alla vista di tutti? Perché sono alla vista di tutti perché si vedevano fuori da quello che voi chiamate recinto che non è un recinto perché non c'è nulla, si vedevano. Si vedano questi sacchi bianchi e sono coperti... ora non ci saranno più, non sono andati a vedere oggi, volevo passarci ma non ho fatto in tempo e sono coperti di vegetazione. Io non credo che la vegetazione cresca in una notte. Poi il discorso dell'erba alta e del degrado del cimitero di cui trattava il servizio giornalistico io non l'ho indicato, noi non lo abbiamo indicato all'interno della nostra mozione, quindi non era oggetto di risposta. Però si parla di erba alta, ci sono, le dico, anche degli alberi in mezzo alle tombe che non credo dipenda... alberi che probabilmente è qualche anno che sono lì e non credo dipenda dalle piogge di questi ultimi mesi. Io... è il degrado che piove all'interno delle gallerie dei (parola inc.). Cioè, come si fa? Rimango veramente senza parole di questa risposta. Voi avete letto una lettera della ditta che è interessata al discorso senza andare a verificare di persona con tutto il tempo che c'era. Non mi posso dichiarare soddisfatto.

PRESIDENTE: Mi scuso, ho fatto un po' di confusione ma dovevo rispondere ad una telefonata che mi era arrivata, mi sono alzata e ho fatto entrare in porta il vice Presidente ma non potevo esimermi dal rispondere. Quindi scusate, ho fatto un po' di confusione prima. Continuiamo. Dovremo riprocedere con

la votazione dell'approvazione dei verbali ma mancano due componenti del Consiglio, quindi li aspettiamo. Procediamo con il punto numero 4 che è il programma triennale delle opere pubbliche 2025-2035... Allora, ero assente... Vista la mia assenza vi chiedo veramente scusa di nuovo. Passiamo al programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 ed elenco annuale dei lavori riferiti all'anno 2023, seconda variazione. Prego, Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Allora, brevemente perché è già stata presentata in Commissione, diciamo minimamente anche discussa perché poi alla fine è veramente una variazione di uno spostamento dal terzo anno al primo anno perché, come diceva dianzi anche l'Assessore Logli, vice Sindaco, che sono arrivati questi soldi dalla Regione, 123mila euro, che sono andati appunto nei lavori di eliminazione del guado sul torrette Settola e che servono per andare nella fase successiva, nella seconda fase. Sicché questi serviranno poi per andare a gara e andare avanti con i lavori. Attualmente c'è la prima fase e come Vi ho detto velocemente in Commissione l'altro giorno sta andando avanti. È stata fatta la strada di collegamento nelle zone alle case al di là del fiume, una strada bianca, e invece dalla parte di Via Croce di Vizzano sono già, se ci passate, fatti alcuni muri a retta sulle case. Questo aggiornamento del piano delle opere, anche come riportato appunto nella proposta di delibera, è anche un aggiornamento a livello appunto economico e passa il primo anno a 173mila, al secondo anno 210mila e al terzo anno 60mila per un importo totale di 423mila e uno stanziamento di bilancio da parte dell'Amministrazione comunale su un importo totale di 20mila euro. Come dire... Non sto a puntualizzare ma, insomma, voglio dire, un'opera importante che mette in sicurezza quella zona, quella zona, tutte le case lì d'intorno ma anche le case a valle perché come avete visto negli ultimi periodi, le ultime purtroppo situazioni meteorologiche portano anche a catastrofi o comunque a situazioni molto pericolose. Sicché questa è un'opera che va nella direzione della sicurezza idraulica e di conseguenza della sicurezza di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Assessore, vuole aggiungere qualcosa prima della votazione?

ASSESSORE: - No. A posto così. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Innocenti per "Insieme per Montale".

CONSIGLIERE INNOCENTI: - Voto favorevole.

PRESIDENTE: Centro Sinistra Montale Futura, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Data l'importanza del lavoro che sta portando avanti l'Amministrazione nel nostro paese anche noi chiaramente dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Per il gruppo Centro Destra per Montale, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Voto favorevole.

PRESIDENTE" Quindi poniamo in votazione l'atto. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità. Riprocediamo dunque con l'approvazione dei verbali della seduta del 4 aprile 2023. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Concludiamo il Consiglio con il punto numero 5 all'ordine del giorno con una mozione presentata dal gruppo Centro Destra per montale avente per oggetto l'opposizione alla pratica della gestazione per altri. La presenta la Consigliera Meoni. Prego...

CONSIGLIERE MEONI: Grazie. Premesso che la maternità surrogata è una pratica riproduttiva attraverso la quale una donna porta avanti una gravidanza per conto di una coppia committente i soggetti coinvolti sono dunque diversi, gli adulti committenti, la madre surrogata, il nascituro e in alcuni casi anche una donna donatrice di ovuli o un uomo che fornisce i propri gameti, che in relazione a questa pratica si è creata una vera e propria industria, gameti, pratiche surrogate, committenti sono trasportati da un paese o da un continente a un altro e le diverse fasi del processo sono organizzate per eludere restrizioni o divieti, addirittura l'approvvigionamento di gameti e il reclutamento di donne sono gestite da agenzie internazionali che forniscono anche servizi legali e organizzazione di viaggi, considerato che nella maternità surrogata la mercificazione del bambino e della donna è evidente, dove i facoltosi committenti sono in una posizione di forza tale da poter sovrastare i diritti di donna e la sovrapposizione della maternità, che la maternità surrogata non è solo... (la Consigliera dà lettura del testo della mozione allegato agli atti del Consiglio). Aggiungo poche cose. Vorrei fare una riflessione che parte, che deve partire, dal principio che le donne e i bambini non devono mai essere sfruttati. Questa pratica non ha niente di solidale, non ha niente di dignitoso perché schiavizza le donne e i bambini vengono impacchettati, confezionati, pronti per essere venduti. Pensiamo alla maternità surrogata lontana da ogni ideologia politica, è una minaccia alla dignità umana perché ha una natura negoziale, è posta in essere per produrre e per vendere qualcosa basata sulla domanda e sulla relativa offerta. Peccato però che il prodotto di questa negoziazione siano bambini, bambini pagati anche 150mila euro con tanto di brochure dove vengono descritte le madri surrogate con le eventuali caratteristiche, quindi i figli che potrebbero nascere da queste madri. Io non lo so ma da madre e da donna mi fa schifo sentire dire certe cose. Oltre alla questione della donna c'è la questione anche... oltre alla questione dei bambini c'è anche la questione della donna, una donna che viene discriminata, che viene sfruttata,

perché vengono private dei loro figli, perché viene utilizzato il loro utero e quindi viene violato il loro corpo, la loro integrità. Ma questa... la donna non subisce solo ripercussioni psicologiche, le subisce anche fisiche perché i committenti di questi bambini possono esercitare con coercizione la loro volontà sulle madri che portano in grembo i loro bambini decidendo cosa devono mangiare, che stile di vita devono avere, anche se devono abortire. Oltretutto mettiamo a rischio le donne perché potrebbero essere... rischiano di cadere in reti e traffici di esseri umani, traffici a scopo riproduttivo. Inoltre si sfruttano, come già era scritto nella mozione, c'è proprio una mappa di questo traffico di esseri umani a scopo riproduttivo. Chiaramente chi sono i Paesi che più recepiscono questo traffico? I Paesi che hanno più bisogno, i paesi che soffrono di un grave disagio sociale, estremamente povere. Detto questo qualsiasi stato democratico deve impegnarsi per bloccare una pratica del genere, renderla illegale, perché ne va della dignità della donna e dei bambini e non voglio credere che dopo cento anni di lotte femministe si voglia trasformare la donna in un contenitore di ovuli a pagamento. Questa è la parte umana, poi c'è la parte della giustizia, quindi tutte le sentenze dalla Corte Costituzionale a sezioni unite, dalla Corte di Cassazione a sezioni unite, scusatemi, dalla Corte Costituzionale e dalla Cedu si sono dichiarate contrarie perché questa pratica è r all'ordine pubblico e la sentenza della Corte di Cassazione è del 31 dicembre 2022, non è di settanta anni fa, quella della Cedu è di questo anno e si rifà a sentenze di anni precedenti dove si nega, quindi si legittima, si considera legittima la negazione della trascrizione avvallando la pratica dell'adozione perché una soluzione c'è. Ho terminato.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Meoni. Prego, apriamo la discussione. Consigliera Pippolini, prego...
CONSIGLIERE PIPPOLINI: Io penso che questa mozione, che giustamente è, diciamo, una mozione che è stata fatta circolare in molti Consigli comunali voglia affrontare un tema che è più grande di noi, del nostro consesso e che nel tentativo di fare questo prende degli inciampi nell'esecuzione e nell'intento e nel pure volersi dichiarare non ideologica. Parto da una premessa, cioè Vi spiego che tipo di Maggioranza avete davanti. Non pensate di avere davanti una Maggioranza che è composta da persone che non sappiano riflettere su quello che effettivamente è la gestazione per altri, su quello che comporta, su quello che comporta specialmente per la donna che viene coinvolta in questo processo. Quindi ci sono tutti i dubbi del caso, tutte le criticità del caso perché appunto la gestazione per altri è un fenomeno che rientra pienamente all'interno di una società capitalistica del libero mercato nel quale in cui noi viviamo. Io però credo anche questo, che in una società che si basa sul libero mercato quello che è il dovere di uno Stato è fraporsi fra le due parti che hanno due livelli e due capacità di potere totalmente diverse. Ok? Perché altrimenti c'è sempre chi può, chi ha la facoltà di intraprendere certe strade e l'altra parte che subisce sempre e uno Stato lungimirante è in grado di farsi carico specialmente quando questi tipi di casi aumentano nel tempo di capire come comportarsi e di difendere la parte più debole, sempre che non si voglia dire "l'importante è che non si faccia qui, poi se qualche disgraziata dall'altra parte del Mondo è costretta per motivi personali a intraprendere questa strada lasciamo perdere" e noi viviamo in uno Stato che invece per quanto riguarda questo tipo di temi, perché voi giustamente citate la legge 40 del 2004, stessa Legge 40 che proibiva la fecondazione eterologa per le coppie etero che poi è stata dovuta essere smontata in Cassazione, sulla quale il Parlamento non è intervenuto, come non interviene sul fine vita, come non interviene in nessun caso per quanto riguarda qualsiasi tipo di diritto per le coppie omo affettive. Ok? A quella Legge fate riferimento che vieta chiaramente... Ok? E noi viviamo in uno Stato che ha deciso di non normare delle casistiche di vita individuali o personali e di non decidere e in questo case chi perde sempre è chi non può e chi può va da un'altra parte e risolve in altro modo. Ok? E questo già mi sembra... Voi chiedete sostanzialmente a un Sindaco di fare da delatore, da delatore, nei confronti non di due adulti ma di un minore che comunque deve essere riconosciuto almeno da un genitore biologico, e lo sapete anche voi che nella maggior parte dei casi uno dei due componenti della coppia che porta avanti il percorso di GTA è il genitore biologico, cosa che la stessa sentenza delle Sezioni Riunite che poi riportate ritiene non si possa fare. Allora, questo è per stare nello specifico del tema, per stare nell'ampio del ragionamento. Giustamente questo diciamo è un pezzettino del grande progetto che la Destra al Governo sta portando avanti per rendere in questo caso la GTA reato universale. È giusto questo. Questo però è anche un pezzettino nel processo che state portando avanti perché ideologicamente ritenete, come giustamente dice la parlamentare Gardini che ogni bambino ha diritto a avere una mamma e un papà, ritenete che una famiglia legittima sia quella che solo voi ritenete essere una famiglia legittima. Questo è. Questo è e questo è un altro pezzettino nel non voler riconoscere che la società è da un'altra parte e che a voi piaccia o meno queste persone esistono. E visto... voglio riprendere... Avete questa idea di famiglia che si basa molto sulla consanguineità ma poco sul progetto educativo, sul progetto genitoriale, sull'idea che un figlio è un investimento di affetto e di cura e che decidere di avere un figlio indipendentemente da quello che è il proprio nucleo familiare e la composizione del proprio nucleo familiare questo comporta perché a volte le mamme e i papà non capiscono le rabbie dei figli, non riescono a costruire la rete sociale intorno a loro che gli possa impedire di avere certi atteggiamenti e di farsi e del fare del male agli altri. Questo è anche il tipo di famiglia che voi avete in mente. Noi riteniamo che invece lì dove c'è affetto e dove c'è capacità di cura e di crescita possa esserci una famiglia e riteniamo che non sia compito di

un Comune e di un Sindaco andare a denunciare fondamentalmente l'esistenza di un minore che non sarebbe dovuto esistere. Dove è la tutela del minore qui? Dove è la tutela del minore in questa mozione? Di bambini che già esistono, che sono qui che a voi piaccia o meno il modo in cui sono stati concepiti. Questa è la mia domanda. Come faccio io a sentirmi parlare di dignità della donna da parte di una Consigliera che è collega di un membro della Lega che vuole legalizzare la prostituzione? Quella è difesa della dignità della donna? Lei è membra dello stesso partito, dello stesso partito dell'attuale Presidente del Senato che ieri ha fatto... fa parte di una Maggioranza di cui fa parte il senatore e il Presidente del Senato La Russa che ha avuto delle espressioni di rispetto nei confronti delle donne negli ultimi giorni che sarebbero da dimissioni. Quindi prima di sentir parlare di rispetto della dignità della donna, di interesse della tutela del minore, di bambini che esistono. Lo dica ai trentatré bambini di Padova dei quali sono stati impugnati gli atti all'anagrafe solo perché erano figli di coppie di donne che sono ricorse alla fecondazione eterologa perché anche lì fecondazione eterologa vietata dalla Legge 40 del 2004, smontata tramite sentenze per quanto riguarda le coppie etero ma non per quanto riguarda le coppie mono affettive, omoaffettive. Cioè tutto rientra all'interno di questo grande quadro in cui voi vi lavate la bocca sulla pelle dei bambini, sulla pelle dei bambini, quando tutto rientra all'interno di un quadro ideologico che voi avete nei confronti di quello che per voi è buono ed è giusto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Pippolini. Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non è mamma, forse... la giustifico per quello perché penso che... No, no, no, io dico "la giustifico" perché penso che abbia detto delle cose che per una mamma insomma... Se lei è mamma e le condivide ho piacere per lei, io non dico questo. Se lei...

PRESIDENTE: Allora, io credo nella possibilità che ogni essere umano al di là del proprio genere empaticamente possa comprendere il sentimento dell'altro.

CONSIGLIERE VANNUCCI" Mi ha tolto la parola.

PRESIDENTE: Sono la Presidente e le ho semplicemente chiesto di non utilizzare il fatto che debba giustificare o meno un altro componente del Consiglio. Prego, mi scusi.

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, no, no... Però, signora Presidente e signora Pippolini, ma siete sempre lo stesso PD che si è sempre eretto a paladina e difensore delle donne? Perché ho dei seri dubbi. Qui si parla di reato... di cercare di introdurlo come reato universale proprio perché chi viene sfruttato sono le donne e sono quelle stesse donne, non so come ha fatto il giro... dice "sennò ci rimettono sempre i più deboli", in effetti ci rimettono sempre i più deboli perché chi ha soldi, chi ha disponibilità paga e va in paesi dove le donne sono in stato di bisogno, in stato di necessità e quindi le comprano e usano come incubatrici, perché questo è quello che fanno fare alla donna, la usano come un'incubatrice, come... Avete mai visto come nascono i pulcini? Non è che nascono più con le chioce, usano le incubatrici. Noi si arriva a usare una donna come incubatrice e voi trovate una giustificazione a una cosa simile. Io posso rimanere... cioè rimango esterrefatto perché io devo soddisfare il desiderio di una coppia che in maniera naturale non riuscirebbe mai a avere un figlio. Quindi per soddisfare un desiderio di una coppia, facoltosa sicuramente, io sfrutto una donna. Questa è la vostra... La vostra giustificazione qual è? Dice "lo sfruttamento dei più deboli". Più deboli di così...?! Fa far da incubatrice a una donna, a una donna sicuramente in stato di bisogno, non è sfruttamento perché si deve soddisfare il bisogno, la voglia, la necessità di avere un bambino che non potrai mai avere. Cioè, noi vediamo la famiglia come un babbo e un papà, sì, quello sicuramente, ne abbiamo già discusso e voi ci avete votato contro, ma ne abbiamo già discusso. Questo è un altro argomento, qui si parla di sfruttamento delle donne, di una cosa anche costituzionale che vorremmo ampliare a tutto l'universo perché è una cosa... La Giulia ha usato un termine forte ma è vero, mi fa schifo perché si va a sfruttare una donna e gli si fa fare da incubatrice. Si prende un catalogo... Andate... Penso siate andati tutti su internet a vedere come funziona, si va in Ucraina, prima della guerra era il paese più gettonato, ci sono i cataloghi e mi scelgo anche come potrebbe essere il mio bambino se me lo faccio fare da lei invece che da lei. "Ah, sì, forse mi viene più bello così". È questo quello... Pensate che sia quello... che una donna serve a questo? cioè, fatemi capire, un oggetto? Un oggetto del... in mano a degli sfruttatori, perché questi sono, degli sfruttatori di gente in necessità di bisogno. Però cercate con giri di parole e cose di trovare una giustificazione. Mi date una giustificazione che possa capire anche il signore al bar o una giustificazione perché si deve usare una donna come oggetto, come incubatrice? Me lo fate capire con parole povere? Perché io non ci arrivo. Ho sentito dei giri di parole, ho sentito... certamente la miglior difesa è l'attacco ma a me mi dovete dare questa spiegazione: perché io devo far fare da oggetto che è tecnologicamente un'incubatrice, se non l'avete mai vista ci mettono dentro le uova e questa funge da utero e nascono i pulcini. Noi si fa fare da incubatrice, si attacca la spina a una donna, si mette lì nove mesi, con rischio della vita, con l'affetto che prende per un bambino che è dentro di sé. Penso che una madre possa sapere quello che è. Poi però questo bambino è venduto, io l'ho prodotto. No, si arriva veramente a delle cose e trovate la giustificazione a delle cose ma per ideologia. Voi lo fate per ideologia e non perché credete in quello che dite perché io non ci posso credere. Non posso credere che voi chiediate a quello che avete appena detto, non ci credo. Perché se un figlio... se una coppia vuole un figlio e lo può adottare lo adotta, se una coppia vuole un figlio e può avere un'inseminazione la ha, se una coppia che

non può avere figli e non può fare... non capisco come si possa arrivare a tanto. Però se riuscite a darmi una spiegazione logica sul perché si debba sfruttare le donne fino a questo punto ve ne sono grato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sarò brevissima perché non ho nessuna intenzione di alimentare lo scontro politico, ci hanno già pensato loro due, quindi non voglio mettere il fuoco nel carico da mille, ci mancherebbe. Semplicemente mi limito a dire questo: ho letto la mozione e la questione è questa su questo particolare argomento. Allora, si tratta di un argomento direi enorme, non piccolo né grande, direi immenso dal punto di vista etico, legislativo, morale, eccetera, eccetera, quindi si tratta di un argomento che andrebbe sviscerato a tutto tondo. Questa mozione poi tra l'altro rende conto di alcune delle discussioni etiche, anche giustamente, che si stanno facendo intorno a questa pratica che ha dei risvolti anche assolutamente negativi che sono quelli dello sviluppo della vendita, come si diceva ora, della mercificazione del ruolo della donna, del fatto che chi ha più soldi si può permettere qualcosa che altri non si possono permettere e anche se se lo può permettere è giusto che se lo possa permettere. Quindi i confini della riflessione su questo argomento diciamo che sono non immensi, di più. Tutti i punti che sono in questa mozione, ma dal primo, al secondo, alle considerazioni e alle riflessioni finali secondo me andrebbero sviscerati a uno a uno, parlando, discutendo, eccetera, eccetera, tenendo presente però che è una pratica non a caso fortemente dibattuta e anche per molti... anzi per moltissimi aspetti, tantissimi aspetti controversa. Anzi, è giustamente controversa proprio per le implicazioni etiche ma anche economiche che porta in sé legate a una questione di sfruttamento anche del corpo della donna ma non solo, anche appunto ripetiamo, questo è aspetto interessante, di sfruttamento di certe parti del Mondo e di certe donne del Mondo. Entrando poi nella questione etica si allarga la discussione a cose infinite ma io credo che questo è interessante averlo portato in Consiglio comunale ma naturalmente il contesto del Consiglio comunale, secondo me, è assolutamente piccolo per poterne parlare, discutere, affrontare, eccetera, in maniera... Sono cose che devono essere affrontate giustamente a livello legislativo, a livello ampio, a livello europeo, a livello italiano. Niente vieta che se ne debba parlare giustamente, i dieci minuti permessi per la discussione secondo me sono un po' contingentati per affrontare argomenti di tal genere che veramente richiedono e competenze, perché bisognerebbe andare a fondo dell'argomento in maniera profonda, e, ripeto, tutta una serie di situazioni che secondo me esulano dal Consiglio comunale pur conoscendo, ripeto, alla mozione la bontà di aver portato avanti un'idea che... poi se ne potrebbe parlare non solo dal punto di vista politico ma anche etico. Ci sono dei dubbi naturalmente fortissimi sulla pratica e per i suoi aspetti più controversi e per i suoi aspetti più terribili che sono anche quelli della mercificazione appunto non indifferente del corpo della donna e della vendita soprattutto di questo tipo di pratica. Comunque, ecco, semplicemente questo. Secondo me, pur nella bontà di aver provato a portare l'argomento, secondo me il consesso del Consiglio comunale è ovviamente piccolo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Consigliere Galardini, prego.

CONSIGLIERE GALARDINI: Apprezzo molto l'enfasi e la convinzione con cui la Consigliera Meoni ha presentato il problema però le conclusioni di questa mozione non mi convincono, cioè gli impegni. Io credo che una mozione debba essere stilata e compilata con uno stile diverso, invece ci trovo uno stile tranciante, muscoloso, che impone su scelte che competono probabilmente in un campo profondissimo che è quello dell'etica. Ci vuole tanto equilibrio perché l'etica sappiamo tutti è quella parte profonda della persona umana che ha a che fare con la coscienza, con l'equilibrio, con le convinzioni, con i sistemi culturali che ognuno di noi ha, tanto è vero che la Corte Costituzionale, e questo mi spiace che non venga riportato nella mozione, più volte le sentenze le ha fatte accompagnare da un monito al legislatore. La politica, in questo caso il Parlamento, latita. Ci sono degli aspetti che da decenni, "decenni" ritengo specialmente dalla Legge medicalmente assistita, la Legge 40, il Parlamento come si dice è assente, non affronta il problema perché, come è stato detto, ha risvolti etici profondissimi. Sono d'accordissimo che l'aspetto problematico è quello della mercificazione del corpo della donna che è l'umiliazione più profonda. La donna è esposta alla mercificazione, è esposta ad ogni forma di insulto, ce lo ricorda anche qualche esponente dell'attuale Governo pochi giorni fa, facendo apprezzamenti sessisti si umilia la donna. Anche questo ci dovrebbe sconvolgere e ci sconvolge come cittadini. Delegare, come dice l'impegno, a un Sindaco a intervenire su un problema etico richiama, perché ha a che fare con la coscienza, richiama il principio che risale a qualche tempo fa dello Stato etico. Mi dispiace ma io non posso approvare e pensare che uno Stato possa intervenire ope legis, fare... non mi interessa attraverso quale meccanismo, delle scelte della coscienza di ogni individuo, fosse anche una persona sola. Questo si chiama "Stato etico" foriero dei regimi totalitari che abbiamo conosciuto nel ventesimo secolo. Procedo. La Corte Costituzionale con il suo linguaggio altamente specialistico parla di contesto lucrativo e quindi ci rientra la mercificazione ma parla anche di contesto oblativo altruistico. Cioè, perché, nella mozione mi spiace che non emerga, ci sono dei gesti di amore anche in questa gestazione per altri. Se ci sono perché non riconoscerli? Noi affidiamo ad una Legge una incursione nella coscienza e questo io non lo posso accettare. Non si può stilare una mozione così dove ci sono

delle contraddizioni molto profonde, per esempio la famosa sentenza 272 del 2017 all'articolo 6 dice che è preminente, mi sembra che sia, se non vado errato, il comma 2 che in nome del favor veritatis, contrapposto al favor iuris, in latino, la Corte Costituzionale fortunatamente ha questo linguaggio, ogni rigidità e automatismo non deve mai danneggiare e pregiudicare l'interesse del minore. Credo più chiaro di così un dispositivo di Legge non possa essere. Perché non richiamarlo in una mozione? La famosa dichiarazione dell'89 sui diritti dell'infanzia, è vero, all'articolo 3 comma 1 "tutte le decisioni formali degli organi di competenza di istituzione pubblica, assistenza sociale, tribunali, autorità amministrative e organismi legislativi, devono considerare primariamente l'interesse del fanciullo". Più chiaro di così credo che un dispositivo di Legge non possa esistere. Non solo; sempre nella famosa sentenza della Corte Costituzionale nelle considerazioni di diritto, che è la parte finale, di nuovo dice "in ogni decisione ci deve essere la tutela del minore perché depositario o destinatario del diritto ad una vita sana ed affettivamente equilibrata". Quindi credo questo cozzi molto con quegli impegni che secondo voi questa Amministrazione dovrebbe assumere in un argomento, ripeto, che è delicatissimo e che richiede tanto, tanto equilibrio e rispetto di tutte le scelte. Grazie.

PRESIDENTE: - Grazie, Consigliere Galardini. Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Volevo soltanto dire un paio di parole. Io non sono molto d'accordo con alcuni interventi che ho sentito perché io sinceramente non sono così sicuro di sapere cosa è giusto e cosa non è giusto a differenza della Consigliera Pippolini. Io vengo da una cultura che ha determinati valori che ho abbracciato che derivano sia in parte dai genitori o comunque dalla gratuità, diciamo, della mia famiglia, sia dalla società in cui vivo. Il problema che si pone in questa mozione è quello di trovare quelli che sono i limiti, dei limiti secondo me oltre i quali non bisognerebbe andare. Perché dall'intervento della Consigliera Pippolini e dall'intervento del Consigliere Galardini sembra che tutto senz'altro sia giustificabile, qualunque tipo di problema può essere ricondotto a quella che è l'etica e di conseguenza si potrebbe giustificare un qualunque tipo di decisione anche contraria a quelle che sono le nostre norme del vivere tranquillamente. Il problema che si pone è quali limiti ci devono essere. Se ci devono essere dei limiti io dico soltanto una cosa. È stato detto che questa mozione affronta un tema che va ben oltre le competenze del Sindaco. No, assolutamente non è vero, questa è una falsità. Questa mozione affronta un problema di una Legge esistente, cioè la Legge garantita anche da quella che è una serie di sentenze giurisprudenziali, stabilisce determinate cose. Al Sindaco si chiede il rispetto di queste cose in questa mozione, non si chiede nient'altro. Certamente è un modo per affrontare quello che è un altro tipo di problema, è un modo per poter parlare di questo tipo di problema però nella mozione si dice semplicemente questo, né più né meno. Io sinceramente dico soltanto una cosa. Se dei limiti ci devono essere vediamo quali sono ma dobbiamo pensare che la Legge oggi dice questo. Poi mi stupisce il fatto che venga detto che il Parlamento non riesce a legiferare. A noi viene sempre detto in ogni Consiglio comunale almeno tre volte al giorno "eh, voi siete al governo e non ci date i fondi necessari. Interventete presso il Governo". Cavoli! Voi siete stati venti anni al Governo, non siete riusciti a trovare un discorso... a risolvere un discorso su questo problema? Perché veramente è una situazione incredibile. E poi se voi siete d'accordo con quello che è il discorso della maternità... di questo tipo di maternità che a me non troverete mai d'accordo, se siete favorevoli a questo discorso che avvantaggia soltanto determinate categorie, benissimo, proponete un qualcosa di esplicito che mi dica "noi vogliamo questo, magari riconosciamo anche in Italia la possibilità di farlo e l'accesso a questa situazione anche per tutte le famiglie che lo vogliono, magari anche gratuitamente, magari anche coperto da quello che è (parola inc.). Abbiate il coraggio di farlo. Noi abbiamo il coraggio di dire quelle che sono le nostre idee e ci muoviamo in tal senso. Mi sembra che voi non abbiate questo coraggio. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli, grazie. Intervengo anche io in questa mozione in qualità di Consigliera e non di Presidente. Guardi, a mio avviso, è una fortuna che di una questione come questa se ne debba occupare anche l'etica perché l'etica è scevra, dovrebbe essere scevra, anche dalle ideologie che vengono dalle parti, dai partiti, dalla politica così come la intendiamo anche in un dibattito, in una dialettica di diversità tra le parti. Perché dovremmo essere maturi e lei ha ragione quando dice che lo Stato latita. Quando il Consigliere Galardini citava quelle sentenze sono sentenze, lui ha citato la 2017, che vengono almeno dagli anni Ottanta perché dagli anni Ottanta voi stessi citate la Legge... non mi ricordo il numero però è una Legge dell'83, nella quale per la prima volta si parla del reato di pagamento... non si parla di gestazione per altri, negli anni Ottanta la società mondiale e anche italiana era completamente diversa da quella che abbiamo adesso, quindi la Legge è frutto ed è specchio della società che poi deve andare ad ordinare, quindi via - via le Leggi, così come le sentenze, hanno cambiato lessico e quindi hanno cambiato anche poi i temi da trattare ed è una fortuna quindi che anche l'etica si debba interrogare. Io vorrei da cittadina una classe politica, ma non solo i miei, anzi soprattutto quelli che non voterei mai, vorrei un dibattito su tutti i temi che sia all'altezza di quelle che poi sono anche le aspettative di uno Stato, uno Stato di diritto, uno Stato laico come è il nostro. Personalmente sono contraria alla gestazione per altri per una questione personale, per una questione anche di femminismo se vogliamo, per una questione anche di rispondenza a valori miei morali che mi vengono anche da una fede cristiana che mi rappresenta ma io mi chiedo se nel momento in cui una fattispecie si

affaccia alla società e si affaccia anche all'ordinamento sia giudiziario che legislativo, il legislatore, chiunque esso sia, se ne deve occupare. Quindi quando si parla di Corte Costituzionale, di Corte di Cassazione, la sentenza che è citata all'interno della mozione, che ho avuto il piacere di leggere, cita in alcuni punti la stessa Corte costituzionale che chiede al legislatore "parlane. discutere, produci Leggi". Perché, come diceva il Consigliere Galardini, non si tratta di vuoto normativo perché il vuoto normativo è quando non c'è una legislazione in merito. Una legislazione in merito nel nostro ordinamento c'è, c'è la Legge 40, il reato. La gestazione per altri è considerata reato e quindi la Legge 40 c'è. Ma si parla, appunto, di un latitare rispetto a una manifestazione della società e io in questo vorrei riportare quella che è la mozione perché io molte parti della mozione, molte parti anche che la Consigliera Meoni ha espresso nella sua presentazione io le condivido ma poi formalmente leggo questa mozione e poi leggo l'impegnativa e allora leggo al primo punto "a non procedere alla iscrizione di bambini nati a seguito di surrogazione di maternità vietata da questa Legge". E se mi si presenta una coppia di cui uno dei due è genitore biologico? Non registro il bambino? Che ha davanti a... L'ufficiale di stato civile non registra il bambino? Che viene presentato da uno dei due genitori a livello biologico. Guardate, la questione, come diceva la Consigliera Innocenti e anche la Consigliera Pippolini, lo abbiamo detto tutti, la questione della gestazione per altri è un tema enorme. Ma io non voglio dire che il fatto che sia enorme quindi non deve... cioè deve esulare dal fatto che possa essere poi, come si dice, discusso all'interno di un'aula come la nostra. Anzi, sarebbe bene che dai Consigli comunali arrivassero poi delle proposizioni, cioè sarebbe l'ottimo veramente, la *societas perfecta* per cui i Consigli comunali danno anche degli impulsi e dove lo Stato centrale li fa propri. Ma io mi chiedo: a fronte di un fatto che ha a che fare con coppie eterosessuali, con coppie omosessuali, con tantissime fattispecie, la mozione nell'impegnativa è tranciante, "non registrate i bambini nati da GPA" quando, e non lo dice la Federica Scire, né la Federica, né la Pippolini, né la può dire il Bandinelli o la Meoni, la situazione dei bambini di cui venga richiesta poi la registrazione si trovi all'interno di fattispecie sempre diverse l'una dall'altra Perché questa è la società e la società è sfaccettata, è multiforme e ha anche tante poi... come si dice? Riproduzioni nel suo essere rispetto anche a quelli che siano gli effetti legali finali. Quindi io, ripeto, ribadisco la mia contrarietà per tutta una serie di motivi. Diceva prima Vannucci, parlava di maternità, e io anche da madre, da donna che ha avuto un figlio, mi ha segnato fisicamente e in qualsiasi altro modo, non potrò mai scordarmi il fatto di avere avuto un figlio anche solo fisicamente ma io non posso... non posso Federica Scire pormi nei panni poi di un'altra donna per quanto generalmente universalmente possa e anzi mi senta in dovere di accusare e la mercificazione e la commercializzazione di vita. Va bene? E su questo sono d'accordo. Però è qui che l'etica entra in gioco perché ci sono veramente tantissimi piani etici e veramente dovremmo essere tutti scevri dall'ideologia e mi rendo conto che sia una delle cose più difficili soprattutto qui in questo consesso in cui sediamo l'uno dall'altra e gli altri dall'altra parte proprio per questioni di appartenenza politica. Però, ecco, riportando la discussione al formale e quindi a questo testo "a non procedere all'iscrizione di bambini nati a seguito di surrogazione di maternità" no perché si tratta di casistiche che hanno delle sfaccettature sempre diverse l'una dall'altra e dove nella maggioranza dei casi soprattutto nel territorio italiano si tratta di casi in cui uno dei due genitori che va a chiedere la registrazione sia genitore biologico. Quindi, ad esempio, Sala, il Sindaco di Milano, politicamente ha fatto una scelta, ovvero quella di andare a registrare bambini con due genitori omoaffettivi; bene, quella è una scelta politica. Quindi quella che chiedete di fare in fin dei conti mi sembra una scelta politica, ovvero anche qualora ci sia un genitore biologico non procedere alla registrazione perché è, appunto, una scelta politica, è legittima, è la vostra parte che chiede di fare una scelta politica ma normativamente non si può non procedere alla registrazione di un bambino qualora eventualmente uno dei due genitori biologici che chieda la registrazione del bambino sia, appunto, un genitore biologico. Poi si aprirebbe tutta la discussione sulla figura del genitore di intenzione che, appunto, è l'altro, che non è detto appunto si tratti di coppie mono affettive perché, anzi, la gravidanza per altri nasce per i facoltosi eterosessuali quindi, ecco, andiamo anche oltre rispetto a questo regime di idee. Però, ecco, io veramente davanti anche a un diritto universale, a un riconoscimento, a un diritto universale al nome, ecco, appunto, se si parla di diritto universale al nome io non vedo una tutela del diritto universale ad avere un nome, ad avere un riconoscimento il fatto che questo riconoscimento poi in un ufficio di Stato civile non venga dato. Per queste motivazioni, perché le fattispecie veramente siccome la Legge segue la società che vive e la società che vive è fin troppo veloce a volte, ecco, però la Legge, sono assolutamente d'accordo e faccio mie il monito della Corte Costituzionale, io che non sono nessuno, che sono una cittadina italiana, affinché il Parlamento si occupi di tematiche di questo genere perché il Parlamento si deve rendere conto del fatto che ci sia una popolazione a livello italiano, così come poi a livello mondiale, eccetera, eccetera, se ne occuperanno gli altri, ma se ci fossero anche delle istituzioni a livello, diciamo, interstatale, inter statale europeo e internazionale che si apra una discussione. Davanti a un problema che c'è si trovi una soluzione e non sia la magistratura perché la magistratura interviene volentieri ma interviene arrabbiata e interviene arrabbiata dicendo, appunto, che... Noi si dice ma il legislatore che fa? Perché questo non è citato perché mi rendo conto in una mozione poi debba essere fatta una scelta, anche un atto politico, ma tutte le sentenze che sono citate

al loro interno hanno una parte in cui c'è la magistratura che dice "te devi decidere, caro legislatore latiti, non latitare più". Poi c'è anche un'altra questione, che il reato penale, come sapete, ha una sua caratteristica che è la territorialità, cioè il reato dove viene commesso, è lì che poi l'ordinamento deve... senno non ci sarebbe, ad esempio, istituti come l'extradizione, ecco. Quindi io non voglio che il mio intervento venga visto come ideologico. Io spero di aver fatto comprendere qual è la mia posizione e anche, penso, di molti altri, del fatto che appunto a procedere a sia veramente veramente difficile proprio da un punto di vista anche poi normativo e anche proprio di tutela del minore, proprio di tutela del minore perché penso che questa sia e debba essere il principale poi orizzonte verso cui ogni parte politica dovrebbe tendere, che sia un minore di qualsiasi tipo e in qualsiasi condizione esso nasca. Grazie. Chi altri? Altri interventi? Vi ricordo che è il primo giro e quindi si può intervenire tutti, al secondo giro invece solo uno a gruppo. Consigliera Meoni.

CONSIGLIERE MEONI: Innanzitutto volevo tranquillizzare la Consigliera Pippolini che non ho nessuna tessera di partito in tasca ma che ho una capacità di pensiero che va a prescindere dall'essere di Fratelli d'Italia, Forza Italia o della Lega. Anzi, io apprezzo il suo intervento perché è stato quello più coerente con la mozione, in altri casi non ho visto affrontare quello che c'era scritto nella mozione ma per la difficoltà stessa che evidentemente portava ho sentito parlare di coppie omofobe, fecondazione assistita, cosa che non c'entrava niente con quello che c'era scritto qua. Però, visto che comunque l'idea della mercificazione della donna, dello sfruttamento del bambino, la condividiamo tutti e di questo ne sono assolutamente convinta emendiamo l'impegnativa, proviamo a trovare un accordo sull'emendamento dell'impegnativa.

PRESIDENTE? Si fa un lavorone, eh...

CONSIGLIERE MEONI: Allora che si fa? Allora procediamo pure alla votazione e...

PRESIDENTE: No, no, aspetti. Consigliera Meoni, non abbia furia. Il Parlamento è venti anni che latita, latitiamo due minuti anche noi.

CONSIGLIERE MEONI: Lei, Presidente, è stata chiara, è d'accordo con alcuni punti della mozione...

PRESIDENTE: Certo...

CONSIGLIERE MEONI: Sulla mozione l'impegnativa soprattutto nel primo punto è forte e quindi per questo non è votabile.

PRESIDENTE: Neanche il secondo.

CONSIGLIERE MEONI: Abbiamo sottolineato più che altro il primo, però in generale. Io posso proporre questo. Poi vedete Voi.

PRESIDENTE: Ci sarebbe da fare un lavoro anche sul corpo della mozione perché poi... Vuol fare conferenza dei capigruppo...? (Parole inc.), voci fuori microfono).

CONSIGLIERE MEONI: Allora visto che è piratesca la cosa è un argomento molto piratesco, possiamo procedere alla votazione.

PRESIDENTE: No, no, aspetti, aspetti. Facciamo conferenza. La convoco. Venga anche lei.

Conferenza capigruppo.

PRESIDENTE: - Scusate per l'attesa ma è stata proficua a mio parere e a parere di tutti penso. Abbiamo deciso nella conferenza capigruppo, ora rendo la parola anche alla Consigliera Meoni, vista diciamo anche una certa condivisione di alcune delle tematiche inserite in mozione anche a seguito di quelli che sono gli interventi emersi di portare la discussione... di sospenderla per questa sera e di riportare il tema all'interno della Commissione cinque che è la Commissione consiliare che finalmente si riunirà in questo mandato che è appunto sui diritti, pari opportunità, eccetera, di cui non ricordo tutto il nome perché è abbastanza lungo di cui fui una delle sostenitrici nello scorso mandato. Consigliera Meoni, le lascio la parola per le sue motivazioni. Grazie.

CONSIGLIERE MEONI: Niente; aggiungo che, sì, avrei ovviamente preferito che si procedesse a votazione e approvazione unanime in Consiglio comunale ma, visto che comunque di base c'era un accordo, c'era una condivisione della tematica che portava la mozione, eravamo in disaccordo su alcuni punti dell'impegnativa, trovo che sia la cosa migliore proprio per l'importanza di questo argomento sospendere la mozione, riunirsi in Commissione cinque, discutere e trovare un accordo su un documento comune e riportarlo in Consiglio comunale per l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Grazie a lei. Dunque il punto non è in votazione ed è rimandato. Bene, vi auguro una buona estate a meno che non ci siano urgenze. Sono le ore 23,13 e il Consiglio termina qua. Buonanotte.